

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — 2<sup>a</sup> TORNATA DEL 24 GIUGNO 1882

ero. L'onorevole Gagliardo poi ieri finì dicendo che io aveva raggiunto il mio *intento*. Io lo prendo in parola; se verrà costruita la linea Genova-Ovada-Alessandria, che sempre ho sostenuto d'accordo con parecchi suoi colleghi della Commissione qui e altrove. Ma però, se egli per *intento*, allude ad un'altra cosa, io non l'ammetto, perchè, come dissi, dal 1862 come consigliere provinciale di Alessandria, ho sostenuto nella seduta del 1° ottobre la linea da Alessandria ad Ovada, fino a Genova. E poi il 2 maggio 1879...

**CHIAVES.** Chiedo di parlare per un fatto personale.

**ERCOLE...** io ho pregata la Camera di dichiarare d'urgenza le petizioni, di cui ho parlato, e che poi formarono oggetto di ampie discussioni nelle tornate dell'11 giugno, e del 6 e 8 marzo 1880. L'onorevole Sanguinetti parlò pure nella tornata del 23 giugno. E che disse? Sostenne ben altra linea; cioè la linea Asti-Cannelli-Bistagno proposta dal nostro ex collega Bertolini, ora senatore del regno, perchè quella linea fosse prolungata sino a Cortemilia e Cengio. Dunque, come vede l'onorevole Sanguinetti, io conosco tutti i precedenti parlamentari che si riferiscono a questo argomento dal giorno, in cui egli è entrato in quest'Aula sino ad oggi. (*Si ride*)

Non ho altro a dire.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Oddone.

**CHIAVES.** Ho chiesto facoltà di parlare per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** Sta bene, l'avrà a suo turno; ce ne sono cinque o sei già iscritti.

**ODDONE.** Ho chiesto all'onorevole presidente di parlare e domando pochi istanti di tolleranza dai miei egregi colleghi della Camera, perchè io debbo compiere ad un obbligo, che diventa per me un impegno imprescindibile.

Certo non pretendo di potere con le mie parole aggiungere maggiore efficacia alla difesa fatta strenuamente ieri in quest'Aula dagli onorevoli colleghi Spantigati ed Ercole della linea Ovada-Alessandria; ma intendo soltanto di non incontrare la taccia di indifferenza che sarebbe per me imperdonabile colpa, quando non prendessi parte a questa discussione, mentre tante industri popolazioni, mentre una patriottica città, che ho l'onore di rappresentare, sono agitati nell'ansia della speranza di veder compiuto un atto di giustizia e dal timore che per esigenze inesorabili non si possano in questa Camera accogliere i loro giusti desiderii. Credo pur debito mio accennare, che oltre al soddisfare ad un obbligo sacro, compio eziandio ad un caro ed onorifico mandato. In quest'agitazione che va esplicandosi in modo legittimo per mezzo della rappresentanza

legale di detta città, ho avuto, insieme coll'onorevole Spantigati, l'incarico di difendere a oltranza questo dibattuto tronco ferroviario Ovada-Alessandria, siccome non inconsulta pretesa ma evidente giustizia.

E venendo alla questione, parmi che le ragioni che si accampano in opposizione alla fatta proposta, si possano formulare in questi termini. La Commissione e l'onorevole ministro dicono: noi non possiamo toccare la tabella, noi non possiamo entrare in concessioni, le quali poi solleverebbero infinite altre domande per altre simili concessioni; noi non possiamo altro concedere, perchè questa linea che voi domandate non è che d'interesse interprovinciale. Credo, o signori, che tali obiezioni possano ricevere una ben facile confutazione; poichè, dal momento che, se non si sono toccate le tabelle, pure si è avverato questo grande fatto nuovo, cioè che questa linea, Genova-Ovada-Acqui-Asti-Torino, la quale era da prima accennata, ormai è tracciata, in guisa che se ne è già prevista la somma, non solo, ma si sono già proposti i mezzi per facilitarne la più pronta esecuzione; di fronte a questo fatto nuovo sorge, dico, spontanea e più forte la ragione di proporre e di sostenere il tracciamento del tronco ferroviario da Ovada ad Alessandria, che non sarebbe altro in sostanza che un prolungamento, una diramazione della gran linea, della grande arteria ferroviaria, la quale si è compresa in questa legge, che è proposta alla vostra approvazione.

Si dice che la domandata linea, o meglio questa diramazione di linea Ovada ad Alessandria sia d'interesse interprovinciale. Ma, onorevoli colleghi, noi dobbiamo considerare che, essendo il progetto per noi propugnato sorretto precipuamente da un concetto di difesa dello Stato, di difesa nazionale, vien meno ogni limitato pensiero, ogni secondaria considerazione d'interesse interprovinciale; in tal caso è il grande interesse della patria, che sorge a sostenere la bontà e la giustizia della causa. E questo è il caso nostro.

E qui io vorrei, per un istante, richiamare le parole dell'onorevole Mocenni che, ieri e ieri l'altro, con tanta competenza e tanta carità di patria, ha sostenuto, che realmente vi ha necessità di costruire e di difendere questa linea, perchè allora maggiormente comprendereste quanto si abbia ragione di difendere questo giustissimo assunto.

Io non voglio, profano come sono all'arte di guerra, inoltrarmi di troppo in questo difficile campo. Io accennerò soltanto a questo: che ormai è sentita da tutti la necessità della facilitazione dei mezzi di trasporti militari, la necessità della facile e pronta adunata dell'esercito, e questa faci-